ANNO XXIV. Giovedì, 22 Giugno 1871 N. 171.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMEST.	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 —
Svizzera	» 36 —	» 18 —	» 9 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 75 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 21, piano terreno
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Deacy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Franchi, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 83 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 21 giugno

LA DIPLOMAZIA ITALIANA

Nel corpo diplomatico ci ha grande aspettazione di conoscere le variazioni e nomine che l'on. Visconti dicesi vi abbia fatto o sia per farvi. Da più mesi se ne tien discorso, e la lentezza con cui in questa bisogna l'on. ministro degli affari esteri si comporta, è per noi una maggior guarentigia che le sue risoluzioni saranno lodevoli per ponderatezza ed indipendenza di carattere.

Del nostro corpo diplomatico si è detto così male dall'opposizione, che quasi si poteva credere che lo Stato avesse torto di contarci sopra. Ma ormai si è avvezzi a questi giudizi appassionati o esagerati, tanto più facili a profferire, quanto meno si bada a' fatti sui quali ogni sentenza dovrebbe essere pronunziata anzichè sulle personali predilezioni od antipatie.

L'Italia conta dei diplomatici che prestarono segnalati servigi allo Stato e che non sono secondi a nessun diplomatico estero per intelligenza e conoscenza degli uomini e pratica degli affari. Ci basti il citare i nomi del Nigra e del De Launay, che in circostanze difficili ed in ardui frangenti hanno provato quanta sia la loro avvedutezza politica ed il loro personale valore. De' giovani ve n'hanno pure che per istudio e acutezza di mente e amor sincero del paese promettono di diventar presto de' diplomatici, che lo Stato potrà con tutta sicurezza mettere a capo di Legazioni importanti

Vi ha però dei casi, nei quali il ministro degli affari esteri è costretto di lasciar in disparte i diplomatici di carriera, per rivolgersi a uomini politici, i quali siano disposti di adoperare la loro autorità ed esperienza a vantaggio del paese. Questi casi sono frequenti, nè è male che avvengano, perocchè il corpo diplomatico non dev'essere un sodalizio chiuso ad ogni incremento. Esso ha duopo di rafforzarsi e quasi diromo di ringiovanirsi per l'infusione di nuovo sangue. La buona scelta dipende dal discernimento del ministro; ma l'utilità di farla non può esser contestata. Non la contestano neppure gli uomini di carriera. Quante volte non furono gli uomini politici incaricati di missioni diplomatiche o di Legazioni stabili? Se la nomina era opportuna e conveniente, è mai sorto un richiamo da parte de' diplomatici di carriera? Allorchè il merito è evidente, anche l'invidia tace e gl'interessi che si credono lesi si guardano bene dall'alzare la loro voce, perchè niuno ci baderebbe.

Dovendo discostarsi dagl'impiegati di carriera, non può esserci dubbio che la scelta del ministro deve farsi fra gli uomini politici, fra quelli che alla direzione dello Stato e nelle lotte parlamentari hanno acquistato credito, od i quali per la loro posizione personale si sono procacciato molta autorità. Soltanto i precedenti politici possono giustificar la scelta. Un diplomatico nuovo non si può giudicare secondo altri criteri, ed anzichè nominarne di quelli a cui manchino i precedenti politici, è preferibile di sceglierli fra que' di carriera, essendo minore il pericolo d'ingannarsi e maggiore la certezza di premiar il merito e di non commettere delle ingiustizie.

Non sono soltanto queste considerazioni che finora ci abbiano fatto esitare a prestar fede alla voce della nomina del conte Robiliant a ministro plenipotenziario a Vienna. Un'altra ve n'ha che per noi sembra molto importante. Ed è questa che il generale Robiliant ha un ufficio militare che non sappiamo chi potrebbe esercitar meglio di lui.

Egli è un ottimo direttore della scuola superiore di guerra e chiunque troverebbe bene strano che lo si volesse levar d'un posto ove ha dimostrato di saper fare assai bene, per metterlo in un altro al quale ignorasi se sia adatto. Qual fatalità è mai questa che appena un uomo fa buona prova in un ufficio lo si abbia a chiamar ad un altro del tutto diverso? Perchè uno è adatto ad un impiego, ne risulta forse che abbia ad esser adatto a tutti? Tanto varrebbe il far d'un matematico un maestro di musica o d'un calzolaio un sarto.

Se le cose dello Stato hanno da procedere con qualche regolarità, conviene che tutti ci persuadiamo condizione prima ed indeclinabile essere di lasciar ognuno al posto in cui ha mostrato di sapere stare. Niuno contesta al conte Robiliant l'attitudine grande a dirigere la scuola superiore di guerra, chiunque avrebbe il diritto di contestargli l'attitudine a mettersi a capo d'una Legazione diplomatica. E ne è ovvia la ragione; là se ne hanno prove lampanti, qui nessuna. Non si oserebbe asserire ch'egli non sia per riuscire un diplomatico perfetto; ma non si hanno criteri per fondarci delle sicure previsioni e non troviamo davvero perchè si vogliano fare degli esperimenti, la cui opportunità sarebbe assai difficile a dimostrare.

Nè si deve omettere che il grado militare a cui è giunto il conte Robiliant non corrisponde al grado diplomatico che gli si accorderebbe. Il grado di maggior generale corrisponde a quello di ministro residente o ministro plenipotenziario di seconda classe. Non sono pochi i diplomatici che hanno questa posizione da sei a sette anni, mentre come militare egli l'ha appena da due anni. Per quali motivi si preferisce questo a danno di quelli? Se ci fossero parecchi posti vacanti di ministro di prima classe, rimarrebbe ancora da decidere se ad un maggior generale lo si possa accordare, ciò che non crediamo; ma quando non ve n'ha che uno, è giusto che si dia a questo anzichè a qualcuno de' ministri, che da molti anni coprono nella diplomazia un posto corrispondente a quello del conte Robiliant nell'esercito?

Se si crede che il generale Robiliant, come ha tutti i pregi del gentiluomo così possegga l'ingegno ed il talento necessari a riuscir un abile diplomatico, perchè non si aspetta che abbia il grado militare che è necessario pel posto di plenipotenziario e che sia stato nel Parlamento e vi abbia spiegate le qualità di cui è fornito ed acquistato quel credito, ch'entra per si gran parte ne' successi della diplomazia? Chi non ha percorsa la carriera deve pur rassegnarsi a procacciarsi il credito di fuori; altrimenti non avrebbe grande autorità e la sua missione tornerebbe di poco decoro a lui e di nun giovamento al suo paese.

A questo deve pur pensare il ministro degli affari esteri, perocchè una scelta inopportuna e poco ponderata non solo può nuocere nel posto pel quale è fatta, ma benanco nelle altre legazioni per l'influenza indiretta e pel malcontento che ne sorge nel corpo diplomatico, il quale, se riconosce il vero merito, non vuole però esser posposto a chi, non avendo fatto carriera, non ha titoli che giustifichino la improvvisa sua elevazione ad un alto grado, a cui diplomatici di professione non isperano di giungere che dopo molti anni di segnalati servizi e lunghe e costanti prove di intelligenza e di abilità.

I PROVVEDIMENTI DI SICUREZZA PUBBLICA

Venne pubblicata la relazione dell'on. Trombetta sulla prima parte dei provvedimenti di sicurezza pubblica, relativa alle armi.

La Commissione, senza di partirsi dallo scopo che si propose il ministero, crede che egualmente e più convenientemente esso possa essere conseguito, prescindendo da provvedimenti eccezionali e trattenendo gli aggravamenti di pena entro quei limiti che possono essere consentiti dall'economia del Codice ora vigente.

La prima parte del progetto è ripartita in due: una si riferisce a tutti i cittadini indistintamente; l'altra colpisce le persone sospette. La Commissione, se trova giusto di aggravare la mano sulle persone sospette, non vuole però una penalità eccessiva per gli altri cittadini. Ed eccessiva è, secondo lei, la penalità del carcere da uno a due anni per chiunque venga sorpreso con un'arma insidiosa, come pure quella da sei mesi ad un anno per la semplice ritenzione.

Nè sembra, aggiunge la relazione, che meglio si sorregga la proposta di elevare fino al carcere da tre mesi ad un anno il porto delle armi lunghe da fuoco e delle pistole di misura, dal momento che, all'infuori delle persone sospette, ogni cittadino è libero di portarle, quando ne abbia ottenuta la prescritta licenza. Trattandosi d'una semplice infrazione regolamentare, è ragionale che essa continui ad essere repressa con una semplice pena pecuniaria.

La maggioranza della Commissione crede piuttosto che, per agevolare l'esercizio di questo diritto che la legge accorda agli onesti cittadini, sarebbe opportuno che l'autorità politica rilasciasse licenze del porto d'armi anche separatamente dal permesso di caccia, quando nei richiedenti concorressero le necessarie guarentigie di moralità.

La Commissione poi non ammette il divieto, contenuto nell'articolo primo del progetto, di ritenere in casa, sotto pena del carcere da sei mesi ad un anno, le armi designate dagli articoli 459, 460 e 461 del Codice penale, fra le quali sono compresi i semplici coltelli con punta e le baionette militari.

La Giunta sostituisce alla prima parte del progetto ministeriale le seguenti proposte:

Articolo primo.

Agli articoli 456, 457, 461, 463, 464 del Codice penale del 20 novembre 1859, e 206 del Codice di procedura penale italiano, vengono sostituiti, ai corrispondenti numeri, gli articoli seguenti:

« Art. 456. *Cod. pen.* Chiunque introduce nello Stato, vende od espone in vendita armi insidiose, e chiunque le fabbrica senza averne speciale licenza in iscritto dal Governo è punito col carcere da sei mesi a due anni, e colla sospensione dal fabbricare o vendere armi proprie qualunque.

« Art. 457, *Cod. pen.* Chiunque, fuori della propria abitazione, sarà trovato con armi della specie indicata nell'art. 455, sarà punito col carcere da tre mesi ad un anno.

« La ritenzione in casa od in altro luogo qualsiasi delle stesse armi è punita col carcere estensibile a sei mesi.

« Art. 461, *Cod. pen.* Ha luogo pure la stessa pena pel porto di coltelli così detti *passacorda*, sempreché la persona presso cui si troveranno non ne abbia bisogno per l'esercizio della sua professione, o li porti fuori dell'occasione di tale esercizio.

« Il porto dei coltelli acuminati di qualsiasi specie, non esclusi i coltelli da serrare, la cui lama ecceda in lunghezza dieci centimetri, è punito col carcere estensibile a sei mesi.

« Art. 463, *Cod. pen.* La pena pel porto abusivo delle armi sarà accresciuta di un grado quando il reato segua in occasione di balli, od in luogo dove per pubbliche solennità o feste, siavi adunanza di gente, o quando segua vagando nottetempo per la città, od altri luoghi abitati.

« Art. 464, *Cod. pen.* Ove il colpevole di porto o ritenzione d'armi sia ozioso, vagabondo, mendicante valido, o si trovi sottoposto alla sorveglianza speciale della sicurezza pubblica, o sia diffamato per crimini o delitti contro le persone o le proprietà, o sia già stato condannato a pena criminale o correzionale per ribellione o per violenza contro i depositari od agenti della forza pubblica, il porto delle armi indicate negli articoli 455, 458, 459, 460 e 461, prima parte, è punito col carcere da due anni a cinque; il porto di quelle indicate nell'articolo 462 da un anno a due; ed il porto di quelle indicate nel capoverso dell'articolo 461 da tre mesi ad un anno.

« La semplice ritenzione è punita col carcere da un anno a tre, se si tratta delle armi indicate negli articoli 455, 458 e 459, e da tre mesi ad un anno, se si tratta di quelle indicate nell'art. 462.

« Le persone in quest'articolo menzionate, le quali saranno trovate sulle pubbliche strade od in altri luoghi pubblici munite di falcetto o scure, od altro simile strumento od utensile incidente o perforante, qualora non giustifichino una legittima attuale destinazione di tali oggetti, saranno punite per questo solo fatto col carcere da uno a sei mesi.

« Qualora il porto delle armi, strumenti, od utensili in questo articolo designati, abbia luogo in alcuna delle circostanze indicate nell'articolo precedente, le pene sopra stabilite saranno aumentate di un grado.

« Art. 206. *Cod. proced. pen.* Non possono in nessun caso essere posti in libertà provvisoria gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti e le altre persone sospette, menzionate nel capo 3, tit. 8, lib. 2 del Codice penale, ed i già condannati a pena criminale.

« Non possono parimente essere poste in libertà provvisoria le persone indicate nell'articolo 464 del Codice penale, quando siano imputate dei reati di fabbricazione, introduzione nel regno, vendita, porto o ritenzione d'armi.

« Sono finalmente esclusi dal beneficio della libertà provvisoria gl'imputati dei crimini indicati nell'articolo 45 dello stesso Codice penale, salvo che la sezione d'accusa abbia rinviata la causa al tribunale correzionale, ai termini dell'articolo 410, o si tratti di minori di anni diciotto, imputati di furto e non recidivi. »

Articolo secondo.

Le precedenti disposizioni penali, e quelle altre che sono contenute nel capo 4, tit. 8, lib. 2 del Codice penale, avranno anche vigore nelle provincie toscane, in sostituzione degli articoli 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92 e 93 del regolamento di polizia punitiva, 20 giugno 1853, i quali sono abrogati.

Per gli effetti della presente legge saranno le dette disposizioni del Codice penale pubblicate nelle provincie toscane.

UN CLUB COMUNISTA A CLERKENWELL-GREEN

Domenica scorsa, Clerkenwell-Green fu il teatro di un *meeting*, in cui la differenza di opinione che esiste fra i repubblicani inglesi ed i repubblicani irlandesi si è manifestata in modo evidente.

Parecchie centinaia di operai si erano radunati verso le undici per discutere sulla necessità di fare una dimostrazione a Hyde-Park, onde esprimere le simpatie dei democratici inglesi per la defunta Comune, e protestare contro l'estradizione di ogni comunista che potesse venire a cercare rifugio a Londra. La maggior parte delle associazioni democratiche e repubblicane erano rappresentate, ed il signor Johnson, membro del Parlamento, altre volte membro della Lega della riforma, presiedeva.

Nel suo discorso di apertura, il sig. Johnson, segretario della Lega della repubblica universale, intraprese la difesa degli atti della Comune, e rigettò il biasimo dell'assassinio degli ostaggi sul sig. Thiers, il quale, secondo lui, avrebbe potuto salvare la loro vita se non avesse voluto ad ogni costo attaccare Parigi. Se i preti, egli soggiunse, si mischiano della politica in Francia, come lo fanno in Irlanda, essi devono subirne le conseguenze.

Egli ha quindi deplorato l'esecuzione degli ostaggi, dichiarando non dimeno che vi erano state circostanze attenuanti. (*Grida di: no! no!*)

Egli terminò il suo discorso dicendo che la Comune non si è battuta per Parigi soltanto, ma per l'unità della Francia e per gli operai inglesi e tedeschi, e ch'essa merita una dimostrazione da parte dei democratici di Londra. (*Applausi e fischi*)

Il sig. Henessy (irlandese) dichiarò che le classi operaie, occupandosi troppo di politica estera, non fanno abbastanza attenzione a ciò che accade in casa loro. Si chiederà ben presto un'altra somma di quindicimila lire all'anno per uno dei figli della regina, ed egli vorrebbe ben sapere se le classi operaie alzeranno la voce e faranno una dimostrazione a Hyde-Park contro una simile domanda. V'è quindi il processo iniziato dal reverendo Bee Wright contro il commercio nella domenica. Non protesteranno esse contro le manovre di quest'uomo? Che cosa faranno esse contro il progetto di Westmeath, in Irlanda? Le parole ardite della Lega della riforma hanno indotto i comunisti ed i fenians ad agire, come hanno fatto, nella speranza ch'essi otterrebbero l'aiuto delle classi inglesi, ciò che naturalmente è loro mancato. Ch'esse chieggano al sig. Taylor, membro del Parlamento, di presiedere domenica prossima ad Hyde-Park un *meeting* d'un milione d'individui, per protestare contro la pensione annua di quindicimila lire all'anno pel principe Arturo.

Qui il sig. Johnson nega che la Lega della riforma abbia mai incoraggiato i fenians ed altre persone ad impiegare la forza materiale, e, ritornando sull'argomento del *meeting*, egli dichiara che le esecuzioni da parte delle truppe di Versailles sono un disonore per la civilizzazione del decimonono secolo.

« È una menzogna, Johnson! » esclama un irlandese; « voi lo sapete, e sareste tutti uomini sanguinari se osaste crederlo. I francesi non hanno fucilato nessuno in nome della religione. » (*Gran tumulto*)

Il presidente continua, in mezzo alle interruzioni ed ai fischi, a dire che le atrocità del governo di Versailles sono di natura ben più importante per fare una dimostrazione, che non la miserabile pensione di 15,000 lire all'anno.

Egli propone che le classi operaie si radunino domenica prossima ad Hyde Park per protestare contro le atrocità del governo di Versailles. A questa proposta un irlandese esclama nuovamente: « Le truppe di Versailles non hanno fucilato nessuno in nome della religione! » (*Grande agitazione*)

Il presidente risponde che, se gl'irlandesi vogliono unirsi agl'inglesi, essi lo possono fare.

« Perchè? risponde un irlandese; che cosa ci guadagneremo ad unirci a voi? »

Il presidente. — Perchè abbiamo sempre preso il partito degl'irlandesi.

Un irlandese. — Ma i fenians sono uomini educati; essi non si sono mai associati a dei ladri, come i comunisti.

Il presidente conviene che allorchè il governo ha soggiogato gl'irlandesi, egli soggiogò le classi operaie inglesi con loro.

L'irlandese risponde: « Non v'è neppure un irlandese che voglia unirsi a voi, e quando voi dite queste cose, mentite » (*Fischi ed applausi*).

Il presidente, in mezzi agli scoppi di risa, dice ch'egli sarebbe lieto se il suo amico l'irlandese volesse lasciare il suo posto dietro alla pompa e venire avanti. Ma la polizia, che stava in guardia, si avanza per impedire un conflitto che sembra imminente, ed il sig. Johnson non ha che il tempo di proporre una dimostrazione di simpatia verso i comunisti ad Hyde-Park, ciò ch'è adottato dalla maggioranza, ed il *meeting* si separa. Parecchi gruppi si formano, nei quali si discutono le quistioni sollevate durante la seduta.

UN ASSASSINIO A MONTEVIDEO

Al *Commercio di Genova* del 20 corrente scrivono in data del 1° maggio da Montevideo:

Or sono otto giorni ladroni di professione assassinarono in modo barbaro il medico Vincenzo Feliciangeli, da Roma, in una casa in prossimità della capitale, dove lo trassero sulla mezzanotte coll'inganno di visitare una inferma grave, sul punto di morire; l'infelice dottore, posto il piede appena dentro la casa fatale, venne mortalmente colpito nel capo con un martello e finito dippoi col pugnale, ebbe tronca la gola, aperto il cuore. Il servo che l'accompagnava, scampato miracolosamente ad una morte premeditata, udito il rantolo della vittima, riuscì d'entrare nelle stanze onde le chiamavano i malfattori, e fuggendo spaventato corse a denunziare l'orribile misfatto all'autorità, dando notizie relative alle persone degli assassini, chiare così che tre di loro furono imprigionati in breve tempo. Gli uccisori del Feliciangeli, il cui nome trascuro di rivelare, appartengono all'America; uno è orientale, e conta appena 40 anni, l'altro argentino e l'ultimo chilione; tutti tre confessano d'avere commesso il delitto senza ripugnanza per derubare e per lucrare un denare che gli era stato promesso da un tal José, latitante, il quale, a sua volta doveva riceverlo da un alto personaggio, che indicano con un'audacia che fa fremere ogni onesto italiano a cui pesi nell'anima la calunnia che va a ferire un connazionale, un pubblico ufficiale della nostra nazione.

Avversari noi del sig. incaricato d'affari nella questione dello Spedale italiano, sentiamo maggiore il dovere di levare in questo momento innanzi al popolo d'Italia la nostra voce di protesta contro chi, desiderose di bassa vendetta, tenta di presente di dar parte al cav. Raffo in un'assunto criminale odiosissimo, opera paese di crudelissimi quanto proveti aggressori.

Gli assassini a richiesta del corpo diplomatico, all'uopo interessato dal cav. Raffo, sono severamente guardati, l'instruttoria sta per chiudersi, quindi avremo presto il dibattimento di una causa celebre, di una causa che oltre di vendicare una vittima schiarirà l'autore di una sanguinosa calunnia lanciata furse per coprire un delitto e per perdere un uomo che seppe pur troppo crearsi molti nemici.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 19 *giugno*. — Sono ormai ufficialmente annunciati i due congressi, che avranno luogo l'anno venturo, l'uno quello degli artisti, che si radunerà colla Esposizione generale di belle arti, della quale vi ho già parlato, l'altro quello degli ingegneri uscito dalla iniziativa di questo collegio degli ingegneri. Per ambidue sono già nominati i rispettivi Comitati esecutivi, e siccome l'uno e l'altro sono composti di persone autorevoli, è lecito sperare che ne verrà fuori qualcosa di serio e di utile. Ambidue tennero già delle sedute, ma non si sa ancora cosa abbiano deliberato: solo m'è noto che il primo, quello pel congresso artistico, ha deciso di dar fuori una Guida artistica della nostra città, e ne ha affidata la redazione ad alcuni de' suoi membri. Come vedete, è una reminiscenza dei vecchi congressi di prima del 1848; ma io credo che l'idea sia buona, perchè a Milano manca ancora una buona Guida, e chi non voglia ricorrere alle raffazzonature de' libri — ormai anche invecchiate — deve, se può, fare assegnamento sui Manuali al Baedeker o del Murray.

Anche il Comitato per la Esposizione industriale, che si aprirà in settembre, lavora assiduamente, e, a giudicare dalle richieste, potrà mostrare un bel risultato de' suoi sforzi. Peccato che anche qui siasi cacciato lo spirito di campanile, e che i Comitati di certe città vi-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

cine, che la carità di patria mi vieta di nominare, anzi che aiutare e promuovere, come è prescritto dallo Statuto dell'Associazione industriale italiana, l'opera del Comitato centrale e del Comitato esecutivo, abbiano cercato con ogni modo di attraversarla e arrestarla, per modo che gli esponenti di cotesta città dovettero rivolgersi direttamente al Comitato di qui e creare fra sè stessi una Commissione, che provvedesse a ciò, cui avrebbe dovuto pensare il loro Comitato. Sono pur meschini certi uomini!

In questi giorni è stata definitivamente approvata una importante convenzione tra il nostro municipio ed il governo, in forza di cui questo cede al primo alcuni edifici di proprietà erariale, come il Palazzo di Giustizia, ove risiede ora il tribunale correzionale, il locale di S. Antonio, ove sono poste sette delle nostre prture, ecc., e il municipio in riscambio s'addossa l'onere di costruire un grande carcere centrale penitenziario, di cui sono da un pezzo pronti i disegni, eseguiti dal cav. Lucca, direttore del genio civile. La spesa è preventivata in L. 4,700,000, e l'edificio sorgerà a S. Vittore Grande, ove ora c'è un carcere inquisizionale, come ca ne sono due altri negli edifici che v'ho detto. Era una necessità da lungo tempo sentita, perchè non solamente coteste carceri non rispondevano più alle esigenze igieniche e di spazio, ma c'era continuo pericolo di fughe pel trasporto quotidiano dei detenuti dall'una o dall'altra di esse al tribunale o alla Corte delle Assise.

Oggi abbiamo avuto la visita degli studenti della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, che intraprendono uno dei soliti viaggi d'istruzione, come li chiamano. Vennero in numero di circa 40, guidati dai loro professori, e furono stamani a visitare i gabinetti e laboratorii della nostra Società d'incoraggiamento. Gli studenti dell'Istituto superiore tecnico offersero loro dipoi una refazione al *restaurant* Cannetta e di là li condussero a visitare l'Istituto. Stasera fanno un'escursione a Como, di dove torneranno per recarsi nel Veneto, ove visiteranno le grandiose fabbriche del Rossi di Schio, e poi per Ferrara e l'Italia centrale faranno ritorno a Torino.

A differenza di altre città, Milano non s'è menomamente commossa pel giubileo papale. Nè furono fatte, nè anco tentate dimostrazioni clericali. Tutto passò nella più perfetta calma, e se i giornali non ci avessero avvertiti di ciò che accadeva o si desiderava che accadesse a Roma, nessuno di noi si sarebbe accorto che Pio IX ha vedute gli anni di Pietro.

NOTIZIE ESTERE

Il corriere di Francia non è arrivato.

Leggesi nella *Correspondance de Berlin* del 17:

Un tempo splendide — il più bel giorno di quest'anno, favori ieri l'ingresso delle truppe a Berlino. Tutta la via da percorrere dalla porta di Halle sino al castello era ornata di bandiere, di fiori e di foglami, di trofei e di statue, e fiancheggiata da una doppia fila di cannoni tolti al nemico. Se ne contavano più di settecento. La popolazione berlinese, accresciuta da quasi un mezzo milione di forestieri venuti per la festa, si affollava tutta quanta sulla strada percorsa dalle truppe vincitrici. Noi rinunciamo a dipingere l'entusiasmo e la gioia pubblica; ogni lettore patriota se la figurerà più facilmente di quello che per noi si possa descrivere.

Partite a 11 ore dal piano di Tempelhof, dove S. M. le avea passate in rivista, le truppe arrivarono un po' prima del tocco alla porta di Brandeburgo, da dove cominciava la *via triomfale* che si estendeva sino al castello. Ecco l'ordine del corteggio.

In testa il feld maresciallo Wrangel che ha 87 anni e che vestiva l'uniforme del suo reggimento di corazzieri. Un'ovazione entusiasta venne fatta a questo illustre decano dell'esercito prussiano.

Alla sua sinistra il luogotenente maresciallo austriaco Gablentz — alla sua destra il grande scudiere della Corte di Russia, De Meyendorf. Questi due ufficiali superiori erano stati mandati dai loro governi per assistere a questa solennità. Essi erano seguiti ad una distanza di dieci passi dagli stati maggiori del gran quartiere generale e dei differenti corpi d'esercito: — generali Blumenthal, Podbielski, Stosch e Stiehle — i medici militari capi del servizio sanitario, ai quali si erano uniti i delegati dell'Ordine di San Giovanni.

Venivano i generali governatatori Horvarth de Bittenfeld, Vogel de Falkenstein, Bonin, Fabrice, Rosenberg-Gruszynski. I generali comandanti di corpo ed ispettori generali: principe Giorgio di Sassonia, Hinderlin, Zastrow, Munstein, Hartmann, Kirckbach, Werder, Kramecke. I generali che comandarono in capo: gran duca di Mecklenbourg-Schwerin, principe reale di Sassonia, F. M. Steinmetz, Manteuffel.

Precedevano immediatamente S. M. il cancelliere dell'impero principe Di Bismarck, il capo dello stato maggiore generale conte Moltke, il ministro della guerra De Roon.

S. M. l'imperatore e dietro ad esso i feld marescialli principe imperiale di Germania e principe Federico Carlo di Prussia.

Le case militari di S. M. e dei principi.

Un battaglione composto di sotto ufficiali e di soldati prussiani, sassoni, bavaresi, wurtemberghesi, assiani, badesi, che portavano le 81 aquile conquistate sull'esercito francese.

Due divisioni di fanteria della guardia.

Un distaccamento *combinato*, formato d'ufficiali e soldati appartenenti a tutti i corpi dell'esercito tedesco.

Un battaglione di cacciatori della guardia, tre compagnie della guardia, un distaccamento del servizio sanitario.

Un reggimento di ussari della guardia. Uno squadrone *combinato*. Gli ulani della guardia. Una batteria d'artiglieria *combinata*.

Divisione di cavalleria della guardia.

Distaccamenti di fanteria e cavalleria. Treno. Deputazioni.

Sulla piazza di Parigi le *damigelle d'onore* hanno offerto una corona d'alloro a S. M. l'imperatore ed una di esse ha recitato i versi di Scherenberg:

Heil, kaiser Wilhelm. Dir im Siegeskranze!..

S. M. nel ricevere la corona ha graziosamente ringraziato dicendo: « Altri l'hanno più ancora di me meritata. »

Sulla stessa piazza il Magistrato di Berlino salutò S. M. al discorso di congratulazione pronunziato dal borgomastro S. M. l'imperatore rispose:

« Vi porgo i miei ringraziamenti per ciò che mi avete detto. Ve li porgo in mio nome ed in nome del mio esercito, i cui rappresentanti entrano oggi a Berlino. Ciò che abbiamo fatto di grande lo dobbiamo al Cielo che ci ha dato la forza e la costanza, lo dobbiamo alla fedele devozione delle truppe sul campo di battaglia nonchè di quelli fra i nostri ch'erano rimasti in patria. Questa fedeltà, conserviamola come un bene prezioso per l'avvenire.

« Ringrazio la città di Berlino della splendida e solenne accoglienza fatta al mio esercito. »

S. M. l'imperatore percorse tutta la strada trionfale e si fermò ai piedi della statua di Blucher. Lo sfilare delle truppe, a cui erano presenti S. M. l'imperatrice e la principessa, terminò alle ore 4.

Dopo di ciò ebbe tosto luogo la solenne inaugurazione del monumento di Federico Guglielmo III nel Lustgarten.

La sera la città (tutte le case, tutte le finestre) era splendidamente illuminata.

Durante la festa dell'ingresso delle truppe, numerosi telegrammi di congratulazione furono indirizzati al magistrato municipale di Berlino. Citeremo particolarmente quello dell'Unione tedesca di Vienna, nel quale è detto che « i figli fedeli della nazione tedesca in Austria, si uniscono di cuore ai loro fratelli di Germania in questo giorno di trionfo nazionale. »

Nella seduta del 16 della Camera dei lordi, il conte Granville annunciò che dieci sudditi inglesi arrestati dalle truppe di Versailles accusati di complicità colla Comune, vennero posti in libertà, mentre nove si trovano tuttora in carcere. Il ragazzo che venne arrestato dietro ad una barricata con una pistola in mano venne scarcerato.

Ecco il testo della dichiarazione fatta dal conte di Beust nella seduta del 17 delle delegazioni sul mantenimento dell'ambasciata austriaca a Roma:

Il conte Beust espose che ritiene desiderabile anche il mantenimento del posto d'ambasciatore a Roma. Questa disposizione non turberebbe menomamente il buon accordo coll'Italia. Il ministro è convinto che il governo italiano non si trova in così buone relazioni con nessuna altra potenza come coll'Austria-Ungheria, ed appunto il governo italiano desidera il mantenimento delle legazioni esistenti presso la Corte romana affinchè così venga provata l'insussistenza dell'asserzione che il Papa sia prigioniero. All'incontro, si prova in tal modo che nel Vaticano risiede un sovrano. Siccome poi altre potenze, anche protestanti, non sopprimono le loro legazioni alla Corte papale, sarebbe per lo meno inopportuno se in tale riguardo ne prendesse l'iniziativa la monarchia austro-ungarica che novera in proporzione il maggior numero di sudditi cattolici.

Il *Wanderer* del 19 ha i seguenti telegrammi:

« *Pietroburgo*, 17. — Oltre al ministro della guerra Miljutin, anche il ministro di lavori pubblici, conte Robrinsky si reca nel Caucaso per affrettare la costruzione di quelle ferrovie strategiche. — Per la fabbricazione di grossi pezzi di posizione destinati a Constadt, alle fortezze del sud-ovest ed alle batterie da costrursi sul litorale del Mar Nero, la direzione generale dell'artiglieria ricevè un credito di diciassette milioni di rubli.

« *Costantinopoli*, 18. — È stato dimostrato che il vecchio partito turco ha cagionato i recenti incendi mediante panni accesi inzuppati nel petrolio. Si è però sulla traccia della cospirazione; si temono nuovi incendii. L'*harem* del vicerè è già arrivato ieri. »

Il *Times* del 17 ha per dispaccio da Costantinopoli 14:

« Il contratto definitivo del prestito fu firmato sabato fra il governo, il Credito generale ottomano ed il signor Edwards insieme a dei capitalisti inglesi e tedeschi.

« L'importo nominale del prestito è di lire sterline 5,700,000.

« Il firmano ed il contratto verranno depositati nella Banca. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 20 giugno, col quale, il collegio elettorale di Trapani, N. 431, è convocato pel giorno 9 luglio p. ossino affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

2. Un R. decreto del 21 maggio che autorizza la *Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili*, sedente in Firenze, ad aumentare il suo capitale sociale da tre milioni a dieci milioni di lire, mediante l'emissione di N. 28,000 azioni nuove da L. 250 ciascuna, che saranno divise nelle serie 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a, 9.a e 10.a.

3. Un R. decreto del 21 maggio, che riforma lo statuto della *Banca agricola nazionale*, stabilita in Firenze per l'esercizio del credito agrario.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. Nomine e disposizioni nel personale di pendente dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

De Sanctis Leone, professore di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Roma, nominato socio ordinario dell'Accademia dei Lincei;

Boccardo comm. Gerolamo, già prof. d'economia politica nella R. Università di Genova, conferito il titolo di prof. emerito dell'Università stessa;

Malinverni cav. Carlo, confermato presidente della Deputazione di storia patria per le provincie modenesi;

Passerini cav. Luigi, nominato bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Firenze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Tornata del 21 giugno.

La seduta è aperta all'1 e 1/2 pomeridiana colle solite formalità.

La Camera convalida, sulla proposta della Giunta, la elezione avvenuta nel collegio di San Giorgio la Montagna in persona dell'on. Nisco.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di riordinamento dell'esercito.

Rimangono ancora da discutersi le due seguenti proposte:

Articolo addizionale.

« La legge di reclutamento riformata ed in parte innovata, come è detto sopra, sarà applicata soltanto alla prossima leva o da decretarsi per i nati del 1832. » Salvagnoli.

Ordine del giorno.

« Il governo del Re presenterà al Parlamento nella prossima sessione un progetto di legge che divida il territorio del regno in compartimenti militari di più gradi, dal corpo d'esercito fino alle minori unità, cui convenga assegnare un proprio circondario di leva e di giurisdizione.

« In conformità di questa circoscrizione dovrà farsi l'assegnazione delle reclute ai varii corpi di tutte le armi; e dovrà stabilirsi la sede ordinaria dei corpi medesimi. I soldati graduati di bassa forza, appena ottenuto il congedo illimitato, passeranno, se già non vi appartengono, al corpo della propria arma stanziato nel compartimento in cui trovasi il loro domicilio. » Sirtori.

NUNZIANTE chiede la parola per una dichiarazione. Comincia a leggere vari brani di relazioni e di progetti di legge.

PRES. Lo prega di venire all'argomento e di non leggere cose che tutti sanno.

NUNZIANTE dice che questo progetto di legge non può avere nessuna efficacia, poichè prima bisognava discutere gli organici. Crede che alcuni atti del ministro della guerra sono incostituzionali.

FARINI (membro della Commissione) risponde che trova molto strano questo modo di discutere dell'on. Nunziante. È stranissimo infatti che si venga qui oggi a tentare di gettare il discredito sopra una deliberazione del Parlamento...

PRES. Infatti simili dichiarazioni possono essere fatte prima dell'approvazione di una legge; dopo non hanno alcun effetto.

FARINI. Eppoi è tanto più strano che simili dichiarazioni vengano dal deputato Nunziante, il quale, sebbene iscritto tanto nella discussione generale quanto sugli articoli, si guardò bene di aprir bocca allora. Se l'on. Nunziante voleva convincere i suoi colleghi, doveva accettare le funzioni di membro della Giunta che si è occupata del progetto e non rinunziare a questo incarico, oppure prender parte a questa discussione.

NUNZIANTE parla brevemente per un fatto personale.

RICOTTI (membro). Se non sbaglio, l'onorevole Nunziante ha detto che io ho preso delle misure incostituzionali. Se ciò è, io merito di essere messo in stato d'accusa. Mi metta in stato d'accusa l'on. Nunziante. (*Ilarità*)

Io ho modificato per decreto ciò che è stato creato per decreto, ecco tutto. Tutti i miei predecessori furono ministri costituzionali, ma certo nessuno lo fu più di me.

E siccome il deputato Nunziante mi accusa pubblicamente di essere un ministro incostituzionale, io lo invito pubblicamente a dire qui quali sono le misure incostituzionali che io ho prese.

NUNZIANTE risponde brevi parole che non giungono fino a noi.

L'incidente non ha seguito.

PRES. annunzia che l'on. Salvagnoli ha ritirato la sua proposta e che si è associato ad un ordine del giorno presentato dal deputato La Russa col quale è detto che la presente legge non sarà applicata alle leve già stabilite dal 1850 e del 1851.

CORTE (relatore) dichiara che non accetta questo ordine del giorno.

SALVAGNOLI lo svolge.

CORTE dimostra che se non si ammette retroattività nelle leggi di leva, non si potrebbe mai farne. L'ordine del giorno Salvagnoli ferisce il principio della legge che la Camera ha approvato ed è per questo motivo che il relatore prega i proponenti a ritirarlo.

RICOTTI (ministro) si associa alle considerazioni esposte dal relatore.

PRES. Prima di dare la parola a coloro che l'hanno chiesta interrogherò la Camera se vuole aprire una discussione sopra l'ordine del giorno Salvagnoli-La Russa.

La Camera delibera negativamente, quindi respinge l'ordine del giorno.

SIRTORI svolge il suo ordine del giorno che abbiamo riprodotto più sopra.

CORTE dichiara che la Commissione non può accettare la proposta Sirtori, non già che non riconosca i lati buoni che essa ha, ma perchè non la trova, per il momento, opportuna. Prega quindi l'on. Sirtori a ritirare il suo ordine del giorno.

RICOTTI (ministro) dice che si associa alle cose dette dall'on. Sirtori in favore del sistema territoriale, perchè è evidente che questo sistema si difende con molte ragioni.

Accetta in massima le idee dell'on. Sirtori, ma non crede per il momento opportuna la loro applicazione. Per alcuni anni è necessario conservare il sistema antico; quando saranno cessate le ragioni che rendono necessario questo stato di cose, è evidente che il primo passo che si farà è quello di andare verso il sistema difeso dal dep. Sirtori.

Dimostra che coll'ordinamento che abbiamo fatto, ci avviciniamo di molto ai vantaggi del sistema vagheggiato dal dep. Sirtori.

Termina pregando l'onor. Sirtori a non insistere.

SIRTORI acconsente a ritirare il suo ordine del giorno.

PRES. Ora si dovrebbe procedere alla votazione per scrutinio segreto di questa legge.

SELLA (ministro) crede che per non perder tempo, si potrebbe votare questa legge assieme a quella della pubblica sicurezza, della quale si dovrebbe cominciare la discussione.

PUCCIONI non crede opportuno incominciare ora questa discussione, tanto più inquantochè la seconda parte delle disposizioni proposte dalla Commissione non furono ancora distribuite, e ancora non si conoscono.

Propone quindi di aggiornare a domani il principio di questa discussione.

LANZA non crede vi sia una connessione tanto stretta fra le due parti della legge, sebbene capisca che i deputati abbiano desiderio di conoscerle entrambe; crede poi che si possa cominciare la discussione della prima parte della legge.

(Molti deputati domandano la parola)

Il presidente del Consiglio aggiunge che prima che finisca la discussione generale la seconda parte verrà distribuita. Prega perciò l'on. Puccioni a non insistere, tanto più in quanto che le proposte della Giunta non differiscono troppo dalle proposte ministeriali.

PRES. dice che la relazione sulla seconda parte dei provvedimenti di pubblica sicurezza sarà distribuita entro stasera. Non crede quindi che il governo possa fare difficoltà di rinviare il principio della discussione a domani.

SALARIS crede che sia della dignità della Camera di sapere, prima di cominciare una nuova legge, se la Camera era in numero allorchè approvò una legge così importante come quella del riordinamento dell'esercito.

FARINI sostiene la necessità di deliberare qualche cosa in ordine a questa legge per i provvedimenti di pubblica sicurezza, legge che non si può ormai lasciare sospesa sul paese.

LANZA (presidente del Consiglio) dimostra all'on. Salaris che non si può pretendere che ad ogni momento la Camera sia in numero. Basta che quando si tratta di dare un voto importante i deputati siano presenti. Bisogna dunque avere quella tolleranza che è necessaria in tutti i Parlamenti.

SALARIS sostiene che bisogna avere la prova legale che la Camera è in numero allorchè comincia una discussione come quella di pubblica sicurezza, e questa prova la darà la votazione sul progetto del riordinamento dell'esercito.

PUCCIONI osserva non essere vero, come disse l'on. Farini, che la legge per provvedimenti di pubblica sicurezza sia una minaccia per il paese, ma crede invece che essa è una promessa per il paese che l'ordine non sarà turbato (*Approvazione*).

In ogni modo crede anche l'oratore che sia necessario votare questa legge prima che la Camera si sciolga ed è perciò che propone che non si voti il riordinamento dell'esercito prima che non sia finita la discussione della legge di pubblica sicurezza.

LANZA dice che ha la profonda convinzione che il Parlamento si è persuaso che è necessario votare questa legge prima di sciogliersi, perciò non si oppone acchè si voti la legge militare.

FARINI dice che farebbe segno del suo disprezzo coloro che volessero insinuare che egli si fa qui il protettore di malandrini e di malviventi. (*Oh! Oh!*)

Voci: Queste sono scuse non chieste.

FARINI crede che a nessuno può venire in testa di fare insinuazioni di questo genere contro un galantuomo quale l'oratore si crede.

PRES. osserva che nessuno dei suoi colleghi ha fatto di queste allusioni.

PUCCIONI fa la stessa dichiarazione.

FARINI accetta questa spiegazione, ma si lagna di vedere il suo nome malmenato....

CORBETTA. Non qui.

FARINI. Non qui, è vero, ma fuori di qui.....

Voce. Questo non ci riguarda.

FARINI...... e di udire poi qui delle parole che sono quasi allusioni a quelle dicerie. (*No! no!*)

PRES. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla legge per il riordinamento dell'esercito.

La Camera non è in numero. Si rinnoverà la votazione domani.

Domani seduta alle 9.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 26 del volgente mese alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1° Votazione a squittinio segreto dei progetti di legge ultimi discussi:

a) Istituzione dei magazzini generali;

b) Leva marittima.

2° Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) Estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice civile;

b) Concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo;

c) Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America;

d) Unificazione del debito pubblico pontificio;

e) Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure;

f) Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma e al mandamento di Bracciano.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che verranno presentati dal governo.

CRONACA DI FIRENZE

Sabato, 22, alle ore 5, S. M. il Re passa in rassegna le truppe della guarnigione di Firenze, nei prati delle Cascine.

—

Iersera è stata sciolta la Società democratica internazionale di Firenze, la quale teneva le sue sedute in via di Porta Rossa n° 14 piano 2°. Lo scioglimento fu ordinato con decreto del ministro dell'interno, e fu intimato da un ispettore di pubblica sicurezza a 50 soci circa, che verso le ore 10 si trovavano riuniti nel suddetto locale sotto la presidenza del dottor Luigi Castellazzo.

—

In una rissa in Mercato venne ieri ferito gravemente di coltello uno dei contendenti.

Fu sequestrato un orologio che un certo Francesco B. aveva posto pubblicamente in lotteria, e venne arrestato il padre del B. che ingiuriò le guardie di P. S. mentre operavano il sequestro.

—

La seconda adunanza della Società italiana di antropologia ed etnologia ebbe luogo la sera del dì 7 del corrente mese. Il ristretto numero dei soci non tolse pregio a questa riunione, ove trattaronsi due questioni di molta importanza: le età preistoriche in Italia, a proposito di due memorie, una del signor Giustiniano Niccolucci, l'altra del dott. Concezio Rosa, e il posto dell'uomo nella natura, per una comunicazione del prof. Schiff.

Il prof. Finzi espose il contenuto della memoria del sig. Niccolucci sull'età della pietra nelle provincie pugliesi e calabresi. Là si ritrovano scarsamente le tracce dell'epoca nella quale l'uomo non sapeva lavorare la silice che a forza di colpi e di pressioni. *È invece ben rappresentato il tempo relativamente recente, in cui l'uomo arrotava i suoi strumenti litici.*

Il relatore fece notare che in ciò le provincie meridionali d'Italia si trovano in condizioni affatto diverse dalle settentrionali, ove l'epoca della pietra battuta è ben rappresentata, mentre di quella della pietra arrotata si trovano appena le tracce, onde si possa quasi istantaneamente a quella del bronzo, come se un popolo venuto di fuori avesse portato l'uso di questa lega.

Sarebbe dunque vero che fino dai tempi preistorici datano le divisioni italiane e le invasioni straniere a dispetto delle Alpi?

Il dott. Concezio Rosa, la cui memoria fu riassunta dal presidente Mantegazza, in quattro anni di assidue ricerche è riuscito a raccogliere una quantità di strumenti, armi ed utensili di varie epoche nella valle della Vibrata, nell'Abruzzo Teramano. Più di 4000 sono gli oggetti da lui raccolti, dei quali 1200 frecce di silice.

Colla guida degli oggetti da lui *raccolti* noi vediamo questi popoli primitivi seduti innanzi alla loro caverne, intorno ai loro focolari, battendo la selce, modellando l'argilla, raccontando le avventure della loro caccia e della *loro pesca in alcuni luoghi*, come presso Ripoli, e tale il numero degli *strumenti* e delle schegge prodotte dalla loro lavorazione da poter asserire che là sorse una vera officina, non inferiore a quelle trovate in alcuni punti della Francia e della Danimarca.

Il prof. Schiff prese quindi la parola sopra il carattere neurologico dell'uomo.

Secondo quell'illustre professore non è la forma dell'encefalo che distingue l'uomo *dagli* animali, ma il modo suo di funzionare. Solamente in questo avviene il singolare fenomeno della rinnovazione incrociata. Cioè che il lato destro del corpo è regolato dall'influenza nervosa del lato sinistro dell'encefalo e viceversa, onde un'apoplessia che leda un lato dell'encefalo produce una paralisi nel lato opposto del corpo. Questo non avviene negli animali, come molte esperienze da lui fatte dimostrano, e questo costituisce il carattere particolare dell'uomo.

Varii presero la parola su tale soggetto, più spiccatamente il prof. Rasato, che citò dei casi clinici nei quali egli avverò paralisi del corpo dallo stesso lato della lesione, e siccome questi individui avevano tutti i caratteri encefalgici e psicologici dell'uomo, parevagli che queste incrociamento non dovesse considerarsi come il carattere costituente la vera specie umana.

Terminò l'adunanza colla elezione di una Commissione incaricata di formare un prospetto ove siano formulate varie domande, a cui i medici dei varii Comuni saranno incaricati di rispondere per decidere delle questioni antropologiche ed etnologiche.

La Commissione eletta dal presidente fu formata dal Lombroso prof. Cesare, di Pavia, Schiff prof. Maurizio e Zanetti prof. Arturo.

Prof. ZANETTI, *segretario*.

—

Questa sera, 22, ore 8 1/2 precise, nel Pio Istituto de' Bardi, via Michelozzi n° 2, presso via Maggio, il prof. De Eccher darà la consueta lezione di fisica industriale, e tratterà: « Dell'organo della voce, e dell'udito. »

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 21 giugno ore 1 pomerid.

Il Mediterraneo si mantiene agitato in molti punti. I venti non hanno cambiato in generale nè di direzione nè d'intensità, e sono sempre forti nell'Italia centrale. Il barometro è abbassato di circa due millimetri, e il cielo è sereno in quasi tutta l'Italia.

Ieri temporali e scariche elettriche nel Nord della penisola, e dominio di forti venti di libeccio specialmente nel centro; Sud-Sud-Ovest fortissimo a San Giovanni in Persiceto.

Le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare, e il Mediterraneo è sempre minacciato dai venti delle regioni occidentali.

Temperature estreme del dì 21 giugno

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 14 5

Massima + 24 0

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 20 giugno.

Tassi Giovacchino, d'anni 73 — De-Francisci Cosimo, id. 16 — Gucci Luigi, id. 37 — Gelli Giuseppe, id. 8 — Billocci Giuseppe, id. 75 — Colestini Elisabetta, id. 58 — Billi Anna, id. 37 — Bacarelli Massimiliano, id. 40 — Vettori Maddalena, id. 60 — Celmenti Marcello, id. 29 — Sieni Giuseppe, 35 — Prevoli Giovanni, id. 70 — Mengozzi Merope, id. 53 — Samanni Gaetano, id. 83 — Pretini Angiola, id. 80 — Sgatti Anna, id. 37 — Ariani Elisa, id. 23.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 7 anno.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 30, cioè, 12 maschi, 16 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 20 giugno.

Orvieto Laudadio, mercatato ambulante, e Urbino Rachele, att. a casa.

Onorevole signor Direttore,

Lodi, 19 giugno 1871.

Se Ella mi concedesse ancora un piccolo posto nel pregiato giornale *L'Opinione*, ne approfitterei per ringraziare il suo corrispondente da Milano delle spiegazioni che si compiacque di esporre sul N° 168 in data d'oggi.

A dire il vero, i nuovi cenni fatti sulla stazione di casellario, e sulla instituzione di Corte del Palasio, mi ecciterebbero a rettificare qualche idea in argomento. Ma giacchè l'articolista si trincerò nel linguaggio dubitativo, commetterei una scortesia se andassi più oltre; e quindi faccio punto.

Il noto lettore assiduo del giornale L'Opinione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 20 scrivono da Cavallermaggiore:

L'altro giorno, tre sconosciuti si presentarono in una cascina dei dintorni, e trovatovi il massaro, certo Fissolo, vecchio settuagenario, l'obbligarono con minaccie a mano armata a rimettere loro una somma di circa L. 300, indi si diedero alla fuga; alle grida del povero vecchio accorsero dai vicini campi, ove erano a lavoro, alcuni braccianti, i quali si fecero tosto ad inseguire i malandrini, ma non riuscirono a raggiungerli. Durante l'inseguimento vennero da questi ultimi lasciati cadere alcuni oggetti stati poi raccolti. Pare che abbiansi avuti sufficienti dati per riconoscere gli autori, i quali, è sperabile, non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

— Nel *Ravennate* del 20 corrente si legge:

Domenica passata a Fusignano vi fu una rissa fra tre paesani, due dei quali riportarono ferite piuttosto gravi, ed il terzo rimase morto sul terreno.

Sabato, 17, nel villaggio di Sant'Alberto, due braccianti presero ad altercare fra loro per futile motivo, e dalle parole passando ai fatti, uno di essi tirò all'altro un colpo di pistola a bruciapelo, ferendolo gravemente in viso.

— Nella *Libertà* di Roma del 20 corrente si legge:

Ieri sera si riunì il Consiglio comunale; e, giova dirlo, fu una seduta concludente ed importante. Furono approvati gli articoli del progetto Jung, il più importante, quanto a lavori pubblici, fra quanti ne siano stati fino ad ora proposti. Con esso infatti provvedesi alla costruzione di un importante quartiere nelle vicinanze della stazione, ove sorgeranno, giova sperarlo, comode e ricche abitazioni. Il municipio anticipa un milione di lire; e se ne rimborsa con lavori municipali, cioè strade, fosse, piazze e marciapiedi, che saranno eseguiti dalla Società.

Questa mattina è giunto in Roma l'on. Correnti ministro dell'istruzione pubblica. Egli si è recato a Frascati, ove ha in animo di prendere in affitto una villa per la sua famiglia.

— L'altro ieri, scrive la *Nuova Roma* del 20, il mercante di campagna signor Achille Gori Mazzoleni mentre recavasi alla tenuta della Conca fu fermato da tre malandrini e venne spogliato di L. 400 e dell'orologio d'oro. Il parroco di Conca che trovavasi nella vettura del signor Mazzoleni fu pure derubato insieme al cocchiere dell'orologio d'argento.

— Nell'*Osservatore Romano* del 20 si legge:

Mentre la deputazione spagnuola si recava questa mane in varie carrozze all'udienza del S. Padre, venne dagli agenti di questura fermata quella ov'erano il signor conte de Maceda y de San Román, senatore di Spagna, ed il marchese de Casa-Pizarro e fu loro intimato di togliersi la fascia che indossavano come insigniti del reale ordine di Isabella la Cattolica e di Carlo III che portano i colori bianco e giallo.

— Al *Ravennate* del 20 scrivono in data del 15 da Corigliano-Calabro:

Siccome il signor Polopoli di Crosia non volle pagare una somma chiestagli dai briganti Purgatorio e Gaeta, questi gli tagliarono un agrumeto del valore di L. 5000, e si dice che appena fatto il danno questi ultimi gli scrivessero imponendogli di pagar loro il doppio della somma chiesta la prima volta, se voleva evitare danni maggiori. Il comandante della zona militare si è recato subito a Crosia, e costrinse tutti i mandriani più o meno sospetti di manutengolismo ad inseguire i due briganti che si aggirano nei dintorni.

In occasione della fiera della Cronza presso Campana, altri briganti commisero qualche aggressione nei boschi che v'hanno tra questo circondario e quello di Cotrone.

Questi sono i primi reati di brigantaggio che si hanno a deplorare dal primo dell'anno in qua.

— All'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 19 scrivono in data del 17 da Mandas:

La scorsa notte una banda di malandrini penetrò a tarda ora di notte, ed assalì il domicilio del signor Pietro Marongiu di questo comune. Il Marongiu, ch'era in casa, con un coraggio e un sangue freddo, che non sarebbero mai abbastanza commendati, prese subito il suo partito, ed apparecchiatosi a dura resistenza, con un colpo di fucile stese a terra il capo della banda di malfattori, certo Stefano De Montis. Il colpo fatto con tanto successo fece subito volgere gli altri alla fuga. La resistenza del Marongiu possa servire di esempio a quei paesi, dove non c'è mai uno che abbia il coraggio di fiatare quando simili delitti si riescono impunemente a perpetrare.

Francesco Benucci. — Nel *Corriere dell'Umbria* di Perugia del 20 si legge:

Ieri abbiamo ricevuta la lettera con cui ci si partecipava la fine infelice del nostro concittadino Francesco Benucci fucilato a Parigi per un fatale equivoco il giorno 25 maggio, alle ore 2 pomeridiane.

Questo giovane sventurato viveva da parecchi anni in quella città con la sua famiglia composta della moglie e di 5 tenere bambine, esercitando la professione di pittore.

Onesto, intelligente, laborioso, durante i tristi giorni dell'assedio provvedeva al sostentamento della sua famiglia, prestando la sua opera nell'ufficio del censo della *mairie* del 17° circondario.

Sorto l'infausto regime della Comune, il Benucci, mosso a pietà del numero immenso dei feriti, e dello stato miserando in cui si trovavano, si pose a prestare l'opera sua in un'ambulanza.

Povero Benucci! Chi avrebbe mai creduto che quest'atto eminentemente umanitario ti covesse costare la vita!

Entrate le truppe a Versailles, e cominciata in Parigi quella scena infernale, che non ha riscontro negli annali di alcun popolo, questo giovane generoso, non pensando al grave pericolo che poteva correre all'appressarsi delle truppe inferocite dalla resistenza, proseguì nella sua opera caritatevole fino al momento in cui fu chiamato a render conto di sè dinnanzi all'ufficio del prevosto.

Colà ebbe luogo una scena terribile. Un comandante di stato maggiore credendo riconoscere nel povero Benucci uno dei rivoltosi che il 18 marzo volevano farlo fucilare, lo accusò come un partigiano della Comune.

Non valsero al misero nè giustificazioni, nè preghiere. — Non si volle neppure prendere notizia di lui all'ufficio municipale del suo circondario. — E senza l'ombra di un giudizio, prendendo per sola ed unica base l'accusa di un uomo (che vorremmo credere fosse in buona fede), lo si passò per le armi sul momento!

Le vittime del Tanaro. — Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 20 scrivono da Alba, che il giorno 16, cinque soldati di quel distaccamento andarono a bagnarsi nel Tanaro, e che due di essi perdettero miseramente la vita in mezzo alle acque, nonostante gli sforzi che furono fatti per salvarli.

Pubblicazioni. — La *Biblioteca amena tascabile* è una nuova raccolta di romanzi che il signor Gaetano Savallo intraprende a Milano, da dove, come ne fa fede la relazione sul servizio postale, i romanzi, illustrati o no, partono a tonnellate per inondare tutta l'Italia. Questa preoccupazione degli editori milanesi per rendere amena la vita ai loro connazionali andrebbe studiata sotto un aspetto filosofico. Prendiamola qui soltanto sotto il suo aspetto più apparente, quella del buon cuore che dimostrano. Questi bravi editori hanno sott'occhio, nella loro città, l'esempio d'un'esistenza così amena, che si sentono attratti invincibilmente a rendere amena quella degli altri. E quindi giù romanzi e storielle, con figurine e senza, e si salvi chi può. Ma il sig. Savallo non si contenta di divertire il suo pubblico; egli considera i guasti che possono fare questi romanzi, scelti alla rinfusa e col solo scopo di appagare una malsana curiosità, e non è lui l'uomo che vorrebbe porgere ai suoi concittadini questo lento veleno d'una lettura che dissolve il sentimento del bello e del vero, neanche se si trattasse di guadagnare tutta la piazza del Duomo. Quindi dichiara che inforcherà gli occhiali per non lasciar prender posto nella sua nuova Biblioteca se non a quei libri, ameni sempre, ma che abbiano altresì il carattere dell'*Opportunità*, *Utilità* e dell'*Istruzione*.

Insomma, il proponimento è ottimo, e per prova, ci porge per primo i due romanzi della principessa di Craon, intitolati: *Tommaso Moro* ed *Anna Bolena*, nonchè il *Corsaro* rosso di Cooper.

L'edizione è tascabile, i caratteri sono abbastanza nitidi per non minacciare la vista dei lettori, come ordinariamente accade in queste edizioni economiche; insomma, l'impresa merita incoraggiamento.

Havvi poi per i primi mille abbonati la bazza di buscarsi il titolo di *Socio fondatore* ed un premio in libri; ma questo entra in quei patti di associazione, che solo può trovar posto in quarta pagina, per il gran principio dell'*Unicuique suum*. Ed il signor Dante Ferroni, che ha l'alta sovranità sulla pagina stessa, ce lo ricorderebbe, se non lo dimenticassimo.

NOTIZIE ULTIME

Benchè la discussione della legge dell'ordinamento militare sia terminata ieri, risorse oggi e importante non tanto per una dichiarazione dell'on. deputato Nunziante, che sostenne, troppo tardi, essere indispensabile aver insieme alla legge il quadro organico dell'esercito, quanto pel discorso fatto dall'on. Sirtori, per esporre le ragioni di un suo ordine del giorno, che proponeva in tutta la sua estensione il sistema provinciale prussiano.

L'on. Sirtori ha sostenuto il suo ordine del giorno con molto ingegno, svolgendo tutte le considerazioni d'ordine militare, sociale, morale, economico e politico, che si potessero addurre in favore di esso. E disse belle cose che gli cattivarono l'attenzione della Camera, quantunque esaurita la discussione. Però, invitato sì dal relatore della Commissione che dal ministro della guerra, i quali in massima si accordavano con la sua proposta, ma solo ne contestavano la opportunità, a ritirarla, egli ne seguì il consiglio.

Ed invero non sappiamo se il sistema provinciale fosse stato adottato così per l'esercito attivo come per la riserva sino dal 1860, quali sarebbero le condizioni del nostro esercito. I vantaggi della fusione de'giovani delle varie province d'Italia nell'esercito, il progresso educativo che derivò per loro dall'esser usciti dal loro nido e dall'aver visitato altre parti della penisola e stretti vincoli di fratellanza con altri compagni, i beneficii morali e l'amor al paese che ne provennero ci sembrano ben più importanti di quelli che l'on. Sirtori attribuisce al sistema provinciale.

D'altronde in tanta disuguaglianza che v'ha ancora d'istruzione, di cognizioni, d'indirizzo ne' giovani delle varie province sarebbe prudente di adottare il sistema provinciale, che ci darebbe de' reggimenti composti di giovani istrutti ed altri di giovani illetterati e interromperebbe l'opera di vicendevoli influssi che gli uni esercitano sugli altri ne' sentimenti, nelle idee, negli affetti, nelle passioni? Il pensiero di ricostituire un piccolo esercito napoletano, un piccolo esercito toscano, un piccolo esercito piemontese è così antipatico all'Italia, che davvero crediamo la sua applicazione susciterebbe un grido di riprovazione.

L'on. ministro della guerra ha fatto osservare che, volendo introdurre il sistema provinciale, la legge gliene dà la facoltà, bastando che egli non cambi le guarnigioni per alcuni anni e introduca ne' reggimenti le reclute del paese in cui si trovano, perchè si abbia dei reggimenti provinciali, cioè fiorentini, milanesi, torinesi e via dicendo.

Questa facoltà l'ha, ma speriamo che non si troverà ministro della guerra che voglia valersene, perchè ci parrebbe dannosissimo. La stessa Prussia che s'invoca ha abbandonato il sistema provinciale pel corpo della guardia, e questo è corpo scelto, che non la cede a nessun altro in istruzione e bravura. Ciò dovrebbe persuaderci ad andar a rilento e non contrariare il lavorìo di ravvicinamento, di fusione, di coltura, d'italianità che si viene svolgendo da dieci anni a questa parte nell'esercito e per mezzo di esso nel paese.

Terminata questa discussione, cominciò la Camera a disputare se si avesse a dar principio alla disamina de' provvedimenti di sicurezza pubblica, di cui non è ancora distribuita la seconda parte, ovvero tosto votare la legge militare. Sulla proposta del presidente del Consiglio, deliberò di procedere tosto allo scrutinio segreto della legge. Ma per quanto si lasciassero le urne aperte, non si riuscì a raccogliere il numero richiesto de' votanti. Ne mancavano quattro. Dopo aver perdute due ore, che in tanta strettezza di tempo, la Camera avrebbe potuto impiegare nella discussione di piccole leggi, la seduta fu sciolta, e lo scrutinio dovrà esser rinnovato domani, nella seduta di mezzodì. Notiamo questo, perchè domani ci sono due sedute, tenendosene una alle 9 del mattino.

Non è ancora determinato il giorno della partenza del Re per Roma e Napoli. Probabilmente sarà il dì 27. Nè è ancora stabilito se il Re si fermerà a Roma prima o dopo aver visitata l'Esposizione marittima. Credesi che a Roma passerà in rivista la Guardia nazionale e le truppe.

Ricorrendo l'anniversario dell'incoronazione di Pio IX, questa sera, 21, venne celebrata una sacra funzione nella chiesa di Santa Maria Novella.

A prevenire che si rinnovassero i disordini avvenuti domenica, 18, la Questura aveva preso alcuni provvedimenti di precauzione. Buon numero di RR. carabinieri e di guardie di sicurezza pubblica si trovavano disposti nella piazza di Santa Maria Novella e nelle vie adiacenti. Così il concorso dei fedeli nel tempio come quello dei curiosi nella piazza erano considerevoli. Monsignor arcivescovo non intervenne alla sacra funzione, la quale terminò tranquillamente.

Una folla di persone si recò eziandio verso l'Arcivescovado, forse con intenzione di fare qualche dimostrazione, ma non vi si poterono avvicinare perchè era circondato di carabinieri e guardie. Cosicchè tutto ebbe fine senza disordini di sorta alcuna.

La *Freie Presse* del 20 ha i seguenti telegrammi:

« *Roma*, 18. — Nonostante il rifiuto del Papa di ricevere inviati, i quali siano accreditati contemporaneamente presso il regno d'Italia, si assicura che siano giunte comunicazioni ufficiali dalla Prussia, Russia ed Inghilterra, secondo le quali esse avranno soltanto un invisto, cioè quello alla Corte italiana che disimpegnerebbe le funzioni di inviato anche presso il Vaticano. Da parte dell'Inghilterra si sarebbe soggiunto che non si vede perchè si dovrebbe tenere due rappresentanti in una stessa città.

« *Monaco*, 19. — La notizia che il conte Bray abbia dato la sua dimissione non si conferma; la crisi ministeriale riceverà la sua soluzione soltanto in completo consiglio di ministri. »

Il *Cittadino* di Trieste ha per dispaccio da:

« *Londra*, 19. — Si ha per telegrafo che le truppe tedesche sgombreranno Rouen.

« Il tasso d'emissione del prestito francese sarebbe di 82, e colle bonificazioni di 79 80.

« Lo storico Grote (?) organizza dimostrazioni degli operai in favore della Comune di Parigi.

« *Dal Reno*, 19. — Il Reno, grandemente straripato, inonda le terre. Molti argini e ponti sono sott'acqua nel distretto di Wardenberg. Il movimento ferroviario è interrotto. Il pericolo cresce. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 20. — Il Senato approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono, esprimendovi sensi di lealtà e di devozione.

La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto di legge per il prestito di 78 milioni. Esso si emetterà al 75, si ammortizzerà in 20 anni, avrà un interesse dell'8 per cento, e sarà garantito dai beni dello Stato.

L'approvazione del progetto, con alcune modificazioni, è assicurata.

Berlino, 20. — La *Gazzetta della Croce* annunzia:

L'imperatore conferì a tutti i membri del ministero e al segretario di Stato Thile la croce di ferro col nastro bianco.

Londra, 20. — Il duca d'Aumale ritornò in Inghilterra.

Il *Morning Post* dice che Thiers ha contromandato la rivista perchè le truppe avrebbero gridato: Viva l'imperatore.

Persigny trovasi sempre qui.

Versailles, 20. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Incomincia la discussione del progetto di legge sul prestito.

Thiers espone la situazione finanziaria. Dice che le spese di guerra ascesero a circa 3 miliardi; la Banca impresto 1330 milioni; il disavanzo dei due bilanci 1870 e 1871 ammonterà a 1631 milioni, quindi il nostro scoperto è soltanto di 301 milioni.

Thiers soggiunge che i nuovi aggravi risultanti dalle nostre sventure ascenderanno a 436 milioni, compresi 200 milioni per l'ammortizzazione.

Le nuove imposte faranno fronte alla nostra situazione finanziaria, che è difficile, ma non disastrosa.

Il discorso di Thiers fu applauditissimo. La seduta è sospesa.

Versailles, 20. — L'Assemblea approvò ad unanimità il progetto di legge sul prestito.

In occasione di un emendamento proposto da Godin, Périer dichiarò che la Commissione di finanza respingerà sempre l'emissione di carta monetata.

Vienna, 21. — I giornali di Vienna annunziano che il sultano avrebbe ricusato di riconoscere la nomina di Tricoupis a ministro greco a Costantinopoli.

I giornali turchi considerano questa nomina come un insulto fatto alla Porta, e dicono che la Grecia avrebbe perfino mancato di avvertire preventivamente il gabinetto di Costantinopoli di questa nomina inattesa.

Bruxelles, 19 (?) — L'*Etoile Belge* dice che gli arresti fatti nella notte scorsa ascendono a 68. Fra gli arrestati havvi un gran numero di operai-sarti, affigliati all'*Internazionale*.

Un giornale, organo della sessione dell'*Internazionale* di Verviers, annunzia per il giorno 25 un grande *meeting* di protesta, con una dimostrazione in occasione dell'anniversario dei massacri di Verviers.

Berlino, 20. — La *Gazzetta della Borsa* annunzia che oggi si è costituito un sindacato, che si incaricherà del collocamento del nuovo prestito francese a Berlino.

Vi sono dappertutto le migliori disposizioni per prendervi parte.

Il prezzo dell'emissione non è ancora fissato.

Vienna, 21. — Nella seduta della Commissione pel bilancio della Delegazione austriaca, il conte di Beust, rispondendo ad una interpellanza di Giskra, disse che le relazioni dell'Austria colle potenze estere sono buone e che specialmente quelle col nuovo impero tedesco sono completamente amichevoli. Beust soggiunge che l'Austria trovasi in relazioni amichevoli coll'Italia e che il governo italiano ebbe luogo di riconoscere che, nella situazione difficile in cui esso si trovava, nessun'altra potenza mostrossi più dell'Austria benevola verso l'Italia.

Beust constatò che le relazioni colla Francia e coll'Inghilterra sono pure buone; disse che non havvi motivo di temere per ora che le relazioni colla Russia siano turbate; smentì che la Russia abbia fatto delle obbiezioni contro lo sviluppo degli affari interni dell'Austria.

Beust aggiunge che le buone relazioni colla Turchia, la quale inaugurò una nuova politica, non furono turbate.

Egli dichiarò che l'Austria nella sua politica si lascierà guidare doppertutto dai soli suoi interessi.

Disse finalmente, rispondendo ad una domanda di Rechbauer, che il ministero per gli affari esteri credette opportuno di non dare alcun seguito alla petizione dei 22 vescovi austriaci, i quali domandavano il ristabilimento del potere temporale del Papa.

Madrid, 20. — Serrano non ha potuto ottenere che Moret ritiri la sua dimissione, la quale fu quindi accettata. Moret però rimane al ministero sino alla fine della discussione del messaggio.

Versailles, 21. — Il discorso di Thiers produsse una eccellente impressione per la chiarezza dell'esposizione finanziaria e per l'annunzio dell'ammortamento dei 200 milioni.

Sperasi che il prestito avrà un successo completo.

Il *Figaro* pubblica una lettera di Thiers a Saverio Eyma, nella quale lo ringrazia per la recente lettera di Alessandro Dumas.

Enrico Maret fu arrestato.

Credesi che i Consigli di guerra non si riuniranno prima delle elezioni.

BORSE

	20	21
Parigi, 21		
Rendita francese 3 °/o	51 92	52 15
» italiana 5 °/o	57 65	57 50
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	372 —	368 —
Obbligazioni »	228 —	227 50
Ferrovie Romane	69 —	69 —
Obbligaz. »	163 —	162 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	154 25	153 75
Obbl. Ferr. Meridionali	171 25	171 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobil. francese	136 —	130 —
Obbl. Regia Tabacchi	466 —	461 —
Azioni	677 —	675 —
Vienna, 20	19	20
Mobiliare	289 10	290 —
Lombarde	175 90	176 10
Austriache	424 —	425 —
Banca Nazionale	780 —	778 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 86 1/2
Cambio su Parigi	123 75	123 95
Cambio su Londra	59 20	59 15
Rendita austriaca	— —	— —
Berlino, 20	19	20
Austriache	231 3/4	233 —
Lombarde	95 —	95 5/8
Mobiliare	157 1/2	158 —
Rendita italiana	55 1/2	55 1/2
Tabacchi	89 —	88 3/8
Londra, 20	19	20
Consolidato inglese	92 1/16	91 15/16
Rendita italiana	57 —	57 —
Lombarde	14 5/8	14 3/8
Turco	46 3/4	46 1/2
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 15/16	— —
Tabacchi	91 1/8	91 1/8
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 21 giugno.

5 °/o	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	60 57	d.	60 52
3 °/o	C. l.	35 40	d.	35 30
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	82 85	d.	82 70
Obbl. Beni Eccles.	FC. l.	79 80	d.	79 75
Az. Regia cointeressata Tabacchi, carta	FC. l.	710 —	d.	709 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	N. l.	484 —	d.	— —
Az. Banca naz. tosc. 1° gennaio 1869	FC. l.	1504 —	d.	1500 —
Az. Banca naz. Reg. d'It. 1° luglio 1869	C. l.	2790 —	d.	2780 —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	154 —	d.	— —
Az. SS. FF. livornesi	C. l.	232 —	d.	231 —
Obb. 3 °/o delle suddette	N. l.	178 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	391 —	d.	390 25
5 °/o id. in pic. pezzi	N. l.	— —	d.	61 25
3 °/o id. id.	N. l.	— —	d.	36 —
Impr. naz. pic. pezzi	N. l.	— —	d.	83 50
Napoleoni d'oro	N. l.	21 —	d.	20 98

Prezzi fatti del 5 °/o 60 57 1/2 55 FC.

Borsa di Milano del 20 giugno.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	— —
» 5 °/o	f. m.	— —	60 57
Az. Banca Nazionale	cont.	2780 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	390 —	— —
Boni »	f. m.	— —	465 50
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
» Beni demaniali	cont.	459 —	— —

Borsa di Torino del 20 giugno.

Corso legale 60 70

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da L. 20 da L. 20 96 a 20 98.

TEATRI D'OGGI

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Gli ultimi giorni di Suli* Ballo *Flich e Fioch*.

POLITEAMA. — Opera *Luisa Miller* — Ballo *Cleopatra*.

ARENA NAZIONALE. — *L'amore*.

ARENA GOLDONI. — *Fernanda*.

MILANO — Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES, Editore — MILANO

È COMPLETA

LA GUERRA DEL 1870=71 ILLUSTRATA

CRONACA DELLA GUERRA

Narrata giorno per giorno, dal 19 luglio 1870 al 30 gennaio 1871

COL TESTO DEI BULLETTINI UFFICIALI, DEI PROCLAMI E DEI DOCUMENTI DIPLOMATICI

Con 2 grandi panorami di Parigi e suoi dintorni, 50 ritratti e biografie, 24 vedute di battaglie, 32 vedute di assedii e bombardamenti, e luoghi importanti del teatro della guerra, 9 grandi quadri storici, ed altre incisioni.

E un magnifico volume di 700 pag. a tre colonne con oltre 120 incisioni e costa Lire SEI.

Dirigere commissioni e vaglia allo Stabilimento tipografico-letterario di E. TREVES, editore, via Solferino, 11.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER IL 2° SEMESTRE 1871

AI GIORNALI CHE SI PUBBLICANO DALLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

IL SECOLO giornale politico-quotidiano in gran formato (Anno VI) — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — È il giornale di più gran formato in Italia che si venda a 5 Centesimi. — Pubblica i ritratti e le biografie dei Personaggi politici d'attualità e dei Deputati al Parlamento Italiano.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 4 50
Franco di porto nel Regno » » 24 — » » 12 — » » 6 —

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono il giornale ebdomadario-illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.

Gli abbonati annuali, inviando Cent. 40 per la spesa di porto, ricevono inoltre il seguente premio gratuito: Un esemplare del Romanzo di *A. Dumas*: **Ascanio** ovvero **Benvenuto Cellini a Parigi**; un vol. in-4°, di pag. 152, con 30 incisioni.

Gli abbonati semestrali, inviando Cent. 20 per la spesa di porto, ricevono il seguente premio gratuito: Un esemplare del Romanzo di *Ponson du Terrail*: **La Fata d'Antenil**; un vol. in-4°, di pag. 64 con 10 incisioni.

LO SPIRITO FOLLETTO giornale umoristico illustrato in gran formato (Anno XI). Otto pagine di testo ed illustrazioni. — Esce ogni Giovedì. — Disegni da Album, Quadretti di genere, Schizzi, Caricature, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Edizione di lusso	Edizione comune
in carta distinta e con copertina (franco di porto nel Regno)	in carta comune e senza copertina (franco di porto nel Regno)
Anno L. 28 - Sem. L. 14 50 - Trim. L. 7 50	Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4

Gli abbonati annui all'Edizione di lusso, inviando Cent. 50 per la spesa di porto, ricevono in premio il bellissimo *Quadro Litografico* di **Guido Conin**, intitolato: LA TOELETTA DELLA SPOSA.

LA NOVITÀ giornale settimanale, in gran formato, delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. (Anno VIII). — Esce ogni Giovedì. — Dà nell'annata 52 Figurini grandi colorati, Tavole colorate per Lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, Modelli in gran formato per abbigliamenti, grandi disegni artistici, ecc. — Pubblica nel testo di ogni numero non meno di una trentina di *disegni di mode e lavori d'ogni genere* del giornale *IL BAZAR* di Berlino.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno, Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6

Gli abbonati annui ricevono in premio il *Quadro Oleografico* su tela, intitolato: LA CORRISPONDENZA SEGRETA di **C. Conin**.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE giornale istruttivo pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc. (Anno VI). Esce in Milano i primi d'ogni mese. — Venti pagine di testo con illustrazioni, Tavole colorate, Figurini delle mode, Pattrons, Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno, Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 — Trim. L. 3 50

Gli abbonati annui ricevono in premio il *Gran Quadro Litografico* eseguito dal valente artista **E. Fontana**: LA CENA DEGLI APOSTOLI, riproduzione del celebre fresco di *Leonardo da Vinci*.

L'EMPORIO PITTORESCO ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE giornale ebdomadario illustrato (Anno VIII). — Si pubblica ogni Giovedì — Sedici pagine illustrate, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode e disegni piacevoli, ritratti, autografi, romanzi, caricature, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Edizione di lusso	Edizione comune
(franco di porto nel Regno)	(franco di porto nel Regno)
Anno L. 10 — Semestre L. 5	Anno L. 6 — Semestre L. 3

Gli abbonati annuali, hanno diritto al seguente premio gratuito: Per l'edizione di lusso (inviando Cent. 60 per la spesa di porto) un esemplare del Romanzo di A. DUMAS, intitolato GIUSEPPE BALSAMO; per l'edizione comune (inviando Cent. 30 per la spesa di porto) un esemplare del Romanzo di GIORGIO SAND, intitolato IL MARCHESE DI VILLEMER.

ROMANZIERE ILLUSTRATO giornale settimanale illustrato di Romanzi (Anno VII). — Si pubblica ogni Giovedì in un fascicolo di sedici pagine in 4° grande, carta di lusso. — I Romanzi vengono pubblicati in modo da poter essere *rilegati separatamente in Volumi* a pubblicazione completa.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno — Anno L. 7 50 — Semestre L. 4.

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Chi prende l'abbonamento per un anno riceve a titolo di premio gratuito un esemplare di due *Processi Celebri Illustrati*.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N° 14.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani & Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie, e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le messaggerie.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a conoscenza dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno 14 luglio 1871, a mezzodì, nella sede della Società, in Firenze, via Renai, 17, un'assemblea generale straordinaria, a mente dell'art. 25 degli statuti sociali, col seguente

Ordine del giorno:

Assunzione della costruzione di alcuni tratti della rete delle Calabro-Sicule e dell'esercizio delle medesime.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà esser fatto dal 29 giugno a tutto il 3 luglio prossimo venturo:

A *Firenze*, alla Cassa centrale della Società.
» *Napoli*, alla Cassa succursale dell'esercizio.
» *Torino*, alla Società generale di Credito mobiliare italiano.
» *Genova*, alla Cassa generale.
» *Milano*, presso il sig. Giulio Belinzaghi
» *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
» *Londra*, presso i signori Baring brothers et C.

Firenze, 27 maggio 1871.

SI VENDE un completo attacco di un Bagher e cavallo baionissimo di anni 8 per il prezzo di 26 Napoleoni. Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

ACQUA FERRUGINOSA
della rinomata
ANTICA FONTE
DI PEJO
nel Trentino

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

La Direzione
G. BORGHETTI.

UN GIOVANE di sufficienti cognizioni musicali desiderebbe dare lezioni di flauto come pure suonare in un'orchestra verso modico onorario. Dirigersi alla Libreria Dante Ferroni, via dei Panzani, n. 18, Firenze.

APPIGIONASI una bottega con due sporti, retro stanze, pozzo, camino e cantina. Dirigersi in via de' Pilastri, 50, p. 1°, Firenze.

OFTOMANZIA

Scienza psicologica. Pubblicato il 1° fascicolo del trattato. Teoria e pratica dell'oftomanzia del cav. Pietro Chiera da Savigliano. Opera che fa seguito a quella dello stesso autore, intitolata: **Cenni sull'oftomanzia.**

Prezzo di questo fascicolo, senz'obbligo d'associazione, L. 1. Opera: **Cenni sull'oftomanzia**, L. 1. **Scrutini di fotografie**, per ciascun ritratto, L. 3 20.

Dirigersi all'autore in Savigliano (circondario di Saluzzo.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree o Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.* Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nelle farmacie dei Servi di G. Gavina. Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo Genova, farmacia Brusa, e nelle primarie farmacie d'Italia.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

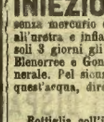
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB DE BOYVEAU LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **ROB** guarentito genuino dalla firma del dottor *Girandeau de Saint-Gervais* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **ROB** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **ROB** del **BOYVEAU-LAFFECTEUR** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR** nella casa del dottor *Girandeau Saint-Gervais*, 22, rue Richer, Paris. — Firenze, Pieri, Pegna, Bertelli e C., e alla Farmacia della Legazione Britannica.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO



Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saundera per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una biancheria punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pezzo 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 3.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie fastidiosi ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3, con l'istruzione.

— Per evitare falsificazioni, le etichette devono portare l'indirizzo J. Tousean Saunders, 143, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano Frecceri. — Torino, D. Mendo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

AVVISO

La mattina del 30 giugno 1871 a ore 10 nella sala d'udienza del Tribunale Civile e Correzionale di Firenze avrà luogo la vendita di un vasto stabile con *Giardino Villino*, e annessi posto in Firenze *sulla Costa S. Giorgio* al n. 47 e 49. Sul prezzo della stima dell'ingegnere Giuseppe Fabbri in L. 95,717.

Specialità Medicinali del farm. Ilgois
via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti, afrodisiache utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi; ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 5 50
Id. da 200 » » » 12 00

Pillole depurative di salsapariglia con ioduro di potassio alle persone che per le loro occupazioni non possono far uso del sciroppo di Salsapariglia, si raccomandano queste pillole composte colle stesse sostanze, e che servono agli stessi usi.

Scatola da 100 pillole L. 4. Id. da 200 pillole L. 7.

Con aumento di cent. 50 per ogni scatola si spediranno franche di posta in tutto il Regno chi ne rimetterà vaglia postale alla farmacia Ilgois in Torino, via Cernaia, 14, come pure in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO VI

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO
Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO è il giornale di più gran formato in Italia che si venda a 5 cent.

Indipendente da ogni partito e sinceramente liberale, il **SECOLO** seguirà la via che ha percorsa finora colla generale approvazione, mantenendosi organo del paese nelle sue aspirazioni liberali.

Oltre agli articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. pubblicherà corrispondenze da *Roma, Firenze, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Cagliari, Messina*, e da *Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Madrid, Praga, Montevideo, Buenos-Aires, ecc.*

Essenderà ancor più le rubriche: Cronaca Italiana, Cronaca Giudiziaria, Fatti Diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche, Commerciali, di Varietà, ecc.

Valendosi del nuovo sistema paniconografico, possiederà esclusivamente in Italia dallo Stabilimento Sonzogno, continuerà a riprodurre *I ritratti dei personaggi politici di attualità*, nonchè i *Ritratti dei Deputati al Parlamento Italiano*, facendo contemporaneamente seguire, sì a una serie che all'altra di ritratti, il relativo cenno biografico, come ha praticato fin qui. — Nel 1° semestre 1871 si sono pubblicati N° 70 ritratti di Deputati e N° 30 ritratti di attualità, colle relative biografie.

Col 1° luglio verrà intrapresa la pubblicazione del nuovo lavoro originale italiano della distinta e gentile signora ERNESTA MARGARITA, dal titolo:

AL MAZZIER DI CRISTO NON SI TIEN MAI PORTA

il quale seguirà contemporaneamente al romanzo attualmente in corso.

A questi terrà dietro successivamente il nuovo lavoro originale italiano, scritto appositamente per il *Secolo* dall'egregio Prof. LEOPOLDO MARENCO:

L'AMORE NEL SECOLO XIX
PARTE I: I GIOVANI | PARTE II: I VECCHI

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno. . . » 24 — » 12 — » 6 —
Svizzera. . . . . » 34 — » 17 — » 8 30
Austria, Egitto, Germania, Francia » 46 — » 23 — » 11 50
Belgio, Inghilt., Portog., Russia, Spagna » 64 — » 32 — » 16 —
America, Asia, Australia . . . » 88 — » 44 — » 22 —

Un numero separato in Milano Cent. 5 — Fuori di Milano Cent. 7

Premio gratuito a tutti gli abbonati:

Tutti indistintamente gli abbonati del *Secolo* riceveranno in dono il giornale ebdomadario illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune.

È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'*Emporio* in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, di L. 1 per un trimestre.

Premio gratuito agli abbonati di un anno:

L'abbonamento d'una annata, oltre al premio gratuito del giornale *L'Emporio Pittoresco*, dà diritto: Ad un'esemplare dell'acclamato Romanzo illustrato di A. DUMAS, dal titolo: ASCANIO, ovvero BENVENUTO CELLINI A PARIGI; un vol. in-4, di pag. 152 con 30 vignette, impresso su carta di lusso.

NB. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 40 per la spesa di porto.

Premio gratuito agli abbonati di un semestre:

L'abbonamento d'un semestre, oltre al giornale *L'Emporio Pittoresco*, dà diritto: Ad un esemplare del Romanzo illustrato di PONSON DU TERRAIL, intitolato LA FATA D'ANTEUIL; un ricco volume in-4, di pag. 64, con 10 vignette.

NB. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 20 per la spesa di porto.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL VERO FEBBRIFUGO

del Dottor Adolfo Guareschi di Parma, si vende a lire una e a lire due la bocetta in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno, e specialmente nei paesi ove più domina il tipo febbrile intermittente.

Questo rimedio poi è stato dal Preparatore ridotto anche sotto forma pilolare, per comodo di quelle persone che non possono tollerare la sua grande amarezza. Costa L. 3 a scatola colla istruzione.

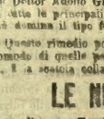
LE NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

le quali sono efficacissime in tutte le affezioni Bronchiali e Polmonari croniche, agiscono lentamente ma in modo sicuro e contro qualunque tosse reumatica o nervosa per quanto sia ostinata. Si vendono in tutte le Farmacie del Regno a L. 1 50, e a L. 3 alla Scatola colla istruzione. Si trovano in tutte le Città del Regno.

Deposito: *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. *Roma*, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. *Napoli*, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si spediscono (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del Committente.

I prodotti in iscatola si spediscono pure per mezzo della posta franchi di porto per tutto il Regno e per l'Estero facendone però domanda al Preparatore direttamente a Parma.



CURA RADICALE
ANTIVENEREA

PRIVATIVA ESCLUSIVA

Polveri Antigonorroiche che vincono l'infiammazione ed ogni genere di *Scolo*. L. 3.

Soluzione Antiulcerosa che cicatrizza ogni specie di *Ulceri* senza il bisogno della Pietra infernale. L. 3.

Unguento Risolvente che scioglie *Glandole* ingrossate, *Gozzo* ed infiammazione alle *Mammelle*. L. 3.

Sciroppo Antivenereo che guarisce la *Lue venerea*, *Ulceri*, ecc., depurandone il sangue L. 5

Iniezione e Pillole Antigonorroiche che escingano *Scoli* e *Fiori bianchi* i più ostinati. L. 5.

A GARANZIA D'OGNI CONTRAFFAZIONE perchè in via d'abuso non si vendano altri rimedii *per quelli stessi o ad uso di quelli del Dott. Tenca* si dovrà esigere col rimedio l'*istruzione in stampa firmata a mano*, più sull'apertura dell'involucro si dovrà vedere il *marchio* o *segno distintivo* stato accordato dal Ministero al *Dott. Tenca in via di Privativa* come l'inventore e preparatore, su cui sta scritto nel mezzo anche qui *la proprio firma a mano*. — (Esso dà *Consulti* per corrispondenza e *Visita* in casa dalle 2 alle 4, Via Passarella, n° 15, Milano)

Depositi: In *Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed alla stessa Ditta in *Roma*, via della Maddalena, 46 e 47 e in *Napoli*, via Roma già Toledo, 53. *Piacenza*, Fratelli Melloni. *Brescia*, Giuseppe Girardi. *Cremona*, Agenzia Martini e Comp. *Verona*, Frinzi. *Rovigo*, Castagnoli. *Venezia*, Longega. *Lodi*, Omati. *Cagliari*, Dage.

Per commissioni all'ingrosso dirigersi esclusivamente all'Agenzia Commerciale, Via Gallina, n° 1, Milano.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÉ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.
LETTI A NOLO

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.